

Alcune note missionarie



dal [blog del sito Orthodox England](#)
4 agosto 2017

Dopo 33 anni come chierico ortodosso in tre paesi diversi, vorrei fare le seguenti osservazioni sull'opera missionaria. Prima di tutto, bisogna dire che non si fa mai opera missionaria dall'alto verso il basso. In altre parole, non è una questione di persone sedute in uffici che osservano mappe e ci puntano sopra delle bandierine. Questo sarebbe un grande errore. Noi non siamo McDonalds. L'opera missionaria inizia alle radici con persone ispirate da Dio. Pertanto è un'opera dal basso verso l'alto. Circa 15-20 anni fa ho scritto un articolo su ciò che è vitale per l'opera missionaria. Il suo titolo era qualcosa come 'Le tre P'. Le tre P sono Persone, Posto e Prete - in quest'ordine preciso e in nessun altro. Lasciatemi spiegare.

Persone

La prima P significa che tutte le nuove missioni si aprono perché ci sono persone che lo

vogliono. 'Persone' non significa individui che vogliono gratificare se stessi "aprendo una missione" per la propria vanagloria. Né significa gente che ha una mentalità consumista nei confronti della Chiesa: "Esigiamo un prete che farà tutto quello che vogliamo". Persone significa fedeli ortodossi che vogliono pregare insieme in una chiesa ortodossa, partecipando al culto, pregando e ringraziando Dio, ricevendo i sacramenti, fedeli tra i quali almeno uno sappia leggere e cantare. Il loro primo compito è quello di contattare il proprio vescovo e chiedere la sua benedizione, poi decidere a chi vuole dedicare la propria futura chiesa e poi cercare locali appropriati, preparandosi a sacrifici finanziari.

Posto

La seconda P significa un posto adatto per i servizi ortodossi. Non importa molto come sembra all'esterno, almeno inizialmente, ma all'interno deve essere in grado di trasformarsi in modo che possa sembrare e dare il senso di una chiesa ortodossa. Deve essere un locale di accesso pubblico con permessi edilizi, situato in un luogo in cui vivono degli ortodossi, in una città o in una cittadina, ma non nel mezzo del nulla, ancora meno in una parte di una casa di proprietà privata. Idealmente, non dovrebbe essere un luogo troppo piccolo, né troppo grande, anche se è meglio che abbia spazio per espandersi. Se ha una cucina, una sala per le riunioni, servizi igienici, un parcheggio e si possono tenere processioni tutto intorno al Grande Venerdì, nella notte di Pasqua e alla festa patronale, allora è vicino all'ideale.

Prete

La terza e ultima P è il prete. Questa è la questione meno importante perché se hai le persone e un posto, apparirà un prete. Tuttavia, è essenziale che il sacerdote parli la lingua dei suoi parrocchiani - in tutti i sensi. Ciò significa non solo parlare e comprendere almeno alcune delle lingue più comuni dei suoi parrocchiani - che possono essere stranieri - ma avere comprensione e solidarietà nei loro confronti. La soluzione ideale è quando un prete fa parte delle persone che hanno fatto esperienza di tutte le fasi del sacerdozio - lettore, suddiacono, diacono e prete - e quindi sa e capisce di cosa sta parlando.